

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1. per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ai cortesi lettori, agli amici, di schietta fede e non della ventura, a quanti s'interessano alle sorti del nostro modesto periodico, LA BOLLENTE invia i più cordiali augurii pel nuovo anno.

Consiglio Comunale

Seduta 27 Dicembre 1906

Si apre la seduta alle ore 16,15.
Si approva il verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno reca: **Nomina del Sindaco e della Giunta.**

Guglieri prega il Consiglio e la Giunta a riflettere seriamente sulle gravi difficoltà del momento e sulla responsabilità che il Corpo Consigliare assume di fronte al paese. La situazione è tale che tutti devono concorrere a risolverla onorevolmente. Riassume in brevi parole le vicende che hanno accompagnato la nomina della nuova amministrazione dopo le elezioni generali.

La morte del compianto Sindaco non ha mutato la possibilità della effettuazione di un programma che sostanzialmente era stato accettato da tutti.

La Giunta ha possibilità di attuarlo anche se acefala. La nomina del Sindaco anzi, nelle contingenze attuali, potrebbe portare più disgregazione che accordo, non dovendosi anche trascurare la riflessione che un nuovo Sindaco potrebbe anche dissentire, per speciali sue disposizioni, nella adozione del programma che la Giunta ha formato.

Il paese aspetta che l'Amministrazione, da più di dieci mesi inattiva, lavori e lavori seriamente. A questo secondo lavoro si accinga dunque la Giunta, la quale, tenuto conto della dichiarazione Baratta, ebbe nell'ultima seduta invito a rimanere. Propone quindi che la Giunta ritiri le date dimis-

sioni e venga differita a tempo indeterminato la nomina del Sindaco. Fa voti che col nuovo anno si metta da parte ogni puntiglioso dissenso e tutti cooperino volentieri al buon andamento della cosa pubblica.

Pastorino si associa in genere alla proposta Guglieri.

Sta in fatto che il programma è nelle sue linee generali accettato da tutti. La differenza che ha creato la votazione della precedente seduta è che egli ed i suoi amici attendono, con benevola aspettativa, a giudicare l'Amministrazione dai fatti. Quanto alla nomina del Sindaco, è anch'egli di avviso che, se non sono intervenuti accordi, si differisca a momento più opportuno, evitando di dare nuovamente, con poco edificante spettacolo, la riprova di una già dichiarata impotenza.

Accusani ringrazia il Consigliere Guglieri del rinnovato cortese invito e il Consigliere Pastorino della interpretazione data alla astensione sua e degli amici suoi nella seduta precedente. La Giunta accetta di rimanere in carica, se il Consiglio approverà la proposta Guglieri, procurando di fare del suo meglio per corrispondere alla benevolenza del Consiglio ed ai desiderii della cittadinanza.

Posta ai voti la proposta Guglieri è approvata con voti unanimi.

Accusani comunica che gli arbitri per la questione del riscatto del Gazogeno hanno emessa una sentenza interlocutoria, incaricando l'Ing. Bertana di una nuova ispezione.

La seduta continua.

NOTIZIE VARIE

Le rivelazioni di Pio Naldi

— La Tribuna riceve da Lucca nuove notizie sulle rivelazioni di Pio Naldi. Il corrispondente dice:

— Sono in grado di assicurarvi che il Naldi nel suo memoriale non

solo dice di non essersi recato a Firenze la sera del 28 agosto 1901 e di non aver mai fatto il viaggio a Livorno dove si disse persino che aveva noleggiato una barca per andare in Sardegna e intorno al quale tanti testimoni deposero, tra cui una donnetta che l'avrebbe ospitato e che sarebbe stata messa in contravvenzione per non averne denunciato l'arrivo. Naldi afferma di non essersi mosso da Bologna né il giorno in cui fu ucciso il Bonmartini, né all'indomani. Egli si recò a Genova il 29 sera per Piacenza, vale a dire per la linea ferroviaria più breve. Inoltre Pio Naldi dice nel memoriale che l'uccisione del Bonmartini era stata decisa per il 24: circostanze impreviste fecero prorogare il delitto di cinque giorni.

Se quello che il detenuto afferma si dimostrasse vero, si renderebbe sempre più necessario di scoprire l'individuo che si fece credere a Firenze ed a Livorno per il dott. Naldi.

Il Re dà un sussidio annuo agli orfani del Prof. Cresci

I lettori ricorderanno la misera fine del prof. Cresci, insegnante scienze fisiche all'Istituto Tecnico Alessandrino. Egli perì nel fiume Tanaro, ove erasi gettato per salvare un suo figlioletto che vi era caduto.

Il suo cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Il pietoso caso commosse profondamente e siccome alla misera vedova non spettava alcuna pensione, per non avere il professore raggiunto gli anni di servizio prescritti dalla legge, si iniziò una pubblica sottoscrizione la quale solo in Alessandria fruttò circa seimila lire. Offerte sono arrivate e continuano a pervenire da ogni parte d'Italia, specialmente da Milano.

Ora anche il Re ha voluto venire in soccorso della povera vedova e dei tre miseri orfanelli provvedendo a ciò che la legge non poteva provvedere. Egli ha di « motu proprio » disposto che la sua cassetta privata passi agli orfani del prof. Cresci un sussidio annuo di lire duemila.

Il generoso atto del Re ha prodotto ottima impressione.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

La parola barbara è di moda, come è di moda l'argomento: e poichè tutti, grandi e piccoli, gli organi della pubblica opinione hanno interloquuto su questa anormalità che inceppa tutta quanta la vita commerciale italiana crediamo di dover unire anche la voce nostra al coro universale.

Non è più il caso di constatare fatti: ormai i ritardi ed i disguidi sono tanti che non si possono più registrare. Anche la nostra stazione risente del marasma generale ed è gran ventura quando i treni hanno meno di un'ora di ritardo. Di fronte all'evidenza di questi fatti noi pure ci siamo domandati: quali le cause?

L'aumentato traffico? Francamente noi abbiamo la più gran fede nello sviluppo commerciale della patria nostra, ma non spingiamo la nostra fede al punto di credere che in poco più di un anno dacchè le ferrovie sono passate allo Stato, il traffico sia così aumentato da rendere impossibile il regolare funzionamento delle linee ferroviarie.

La mancanza di materiale? Può essere che manchino e siano magari difettose le locomotive, ma in quanto a vagoni è un altro paio di maniche. Basta spingersi fino ad Alessandria per trovare che sulla linea vi sono da mesi molte centinaia di carri che giacciono inoperosi; chè se poi uno si spinge fino alla stazione di Porta Susa troverà dei carri vuoti ed impioinati che aspettano.... la grazia di qualche capo che voglia rimetterli in circolazione.

A nostro modesto avviso, confortato dall'opinione di qualcuno che vive nelle ferrovie, il difetto sta nel manico o meglio nella testa. L'alto personale di stazione e tutti quelli che col passaggio allo Stato videro falciati i loro lauti stipendii, sognano, anzi agognano, un ritorno all'antico, e fanno dell'ostruzionismo. Scioperare non possono perchè avrebbero contrariato tutto il personale viaggiante che è devoto al direttore generale Comm. Bianchi, per cui cercano di stancare la pazienza di tutti con una resistenza passiva.

Non è molto nella nostra stazione